

## II-PERGAMENE MARRESE

- 1) 1390 (1), ottobre 5, ind. XIII (2), Luigi d'Angiò re di Sicilia a. VII, Taranto.  
Cicco Pilo, di Taranto, vende al nobile «magister» Antonio, fisico di Salerno, abitante in Taranto, un censo annuo di tari 1 e grani 18.  
Goffredo de Vento, di Taranto, «annalis iudex».  
Andrea de Messana, di Taranto, notaio.  
Perg. (cm. 43 x 29) in mediocre stato, deleta in qualche punto e con macchie di umido nella parte inferiore.
- 2) 1456, maggio 16, ind. IV, Alfonso d'Aragonare di Sicilia a. XXII, Giovanni Antonio Orsini principe di Taranto a. XXXVI, Taranto.  
Antonio de Agello di Taranto, consigliere del principe di Taranto e suo procuratore, rivende a Giovanni Antonio de Bellocastro di Lecce, la masseria in località «S. Maria di Specchia», in territorio di Lecce, che quegli aveva venduto per 40 once di carlini d'argento al q. Nicola Cordario di Lecce, col patto di retrovendita e che, essendo Nicola morto senza eredi, era stata devoluta al principe di Taranto.  
Alessandro Patitari, di Taranto, «annalis iudex».  
Angelo di Gorgono, di Taranto, regio notaio.  
Perg. (cm. 57 x 38) in pessimo stato, mancante del margine sinistro, con forie macchie.
- 3) 1460, febbraio 14, ind. VIII, Ferdinando re di Sicilia a. II, Taranto.  
Fra' Grabiele [sic!] Bellotto, di Taranto, guardiano del convento francescano dei Minori di Taranto, fitta, col consenso dei confratelli, a Troilo Protontino, di Taranto, una casa in quella città nel pittagio di Balco per 29 anni.  
Fabellino di Giovanni, di Taranto, «annalis iudex».  
Nicola di Giaconello, di Taranto, regio notaio.  
Perg. (cm. 38 x 32) in buono stato, con qualche macchia e piccolo foro.
- 4) 1474, gennaio 9, ind. VII, Ferdinando re di Sicilia a. XVI, Taranto.  
Gemma de Manso, coi figli Jacopo, Andrea e Tommaso, vende a Luigi de Giussanello, di Taranto, metà di un casile in località «Talzano» (Taranto) per 7 tari e mezzo.  
Angelo de Giudea, di Taranto, «annalis iudex».  
Nicolade Juncata, di Taranto, regio notaio.  
Perg. (cm. 50 x 34) in mediocre stato, scolorita e macchiata.
- 5) 1489, marzo 21, ind. VII, Innocenzo VIII pp. a. V, Taranto.  
Francesco Buccarello, di Castellaneta, padre e procuratore di Jacopo, cappellano del beneficio esistente nella chiesa di S. Maria del Porto nel pittagio

del Ponte (Taranto), col consenso del vicario arcivescovile di Taranto, dà in enfiteusi perpetua a Jacopo Pizzarello di Taranto, un vigneto in località «S. Nicola Vattipedi», in territorio di Taranto, per censo annuo di 2 tari da pagarsi a suo figlio e ai suoi successori, nella festa della S.Croce in settembre.

Domenico Mannara, di Taranto, notaio apostolico.

Perg. (cm. 46 x 38) in ottimo stato.

6) 1489, dicembre 30, ind. VII (3), InnocenzoVIII pp. a. VI, Taranto.

L'abate Giovanni Antonio delli Ponti e l'abate Angelo de Rubiano, di Taranto, rettori e cappellani del beneficio di S.Maria Maddalena nella cattedrale di Taranto, permutano con Jacopo Pizzarello, di quella città, un censo annuo di 11 tari, di cui è debitore al loro beneficio il monastero di S. Maria della Giustizia (in territorio di Taranto) che essi non possono costringere in alcun modo al pagamento perché esente dalla giurisdizione dell'arcivescovo, con un altro censo di pari importo su alcuni beni di Jacopo in territorio di Taranto.

Domenico Mannara, di Taranto, regio notaio.

Perg.(cm.70 x 42) in discreto stato.

7) 1495, agosto 7, ind. XIII, Carlo VIII re di Francia a. XII e di Sicilia a. I, Taranto.

Francesco Marrese, sindaco di Taranto, fa transuntare una deliberazione dell'università (del 1498, luglio 15), per cui egli riceve da questa una schiava.

Donato de Sp[eci]ario, di Taranto, regio «iudex».

Vincenzo Speciario, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.31 x 25) alquanto scolorita.

8) 1517, novembre 8, ind. V (4), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. II, Taranto

Il nobile Pirro de Angelis, di Trani, assegna al nobile Guala Marrense, di Taranto, la dote di sua figlia Aurelia, in vista del matrimonio che questa contrae con Guala.

Bernardino Corsano, di Taranto, «annalis iudex».

Francesco Parrello, di Taranto, regio notaio.

Perg (cm.55 x 39) in buono stato.

9) 1526, ottobre 23, ind.XIV (5), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XI, Taranto.

D. Angilella Cappello e suo figlio Goffredo de Argericiis, di Taranto, vendono ad Antonello e Guala Marrese un censo annuo di 20 carlini su due parti di una loro «hostaria» in Taranto nel pittagio del Ponte, per 40 ducati.

Marco de Manfrido, di Taranto, «annalis iudex».

Francesco Parrello, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.57 x 35) in buono stato.

10) 1528, dicembre 18, ind. I (6), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XIII, Casale di Pozzomagno.

Giovanni Albanesi, commissario regio, in base alle lettere esecutorie di Alfonso Castriota, governatore generale nelle provincie di Otranto e Bari, investe Jacopo Missanello, di Taranto, procuratore di Antonello Marrese, del casale di Pozzo Magnotolto a Marco Antonio Baron di Lecce e ad Antonello concessodalla R. Camera della Sommaria con provvisioni del 1525.

Raffaele Giurando, di Specchia, regio «iudex».

Bartolo Giurando, di Presicce, regio notaio.

Perg. (cm.53 x 39) in discreto stato, un po'scolorita.

11) 1536, maggio 6, ind. IX, Paolo III pp. a. II, Taranto.

L'abate Cataldo Fanello, arcidiacono e procuratore dell'arcivescovo di Taranto, dà a Guala Marrese in fitto, pel canone annuo di 36 ducati, la masseria di S. Pietro de Mutata, intertorio di Taranto.

Tommaso de Crispano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 40 x 37) in buono stato.

12) 1536, dicembre 11, ind. IX (7), Paolo III pp. a. III, Taranto.

Giovanni Maria delli Ponti e Cataldo Papale, canonici Tarentini e commissari apostolici, dopo opportuno esame della utilità o meno della cessione, concedono a Guala Marrese, di Taranto, la masseria del monastero basiliano dei SS. Pietro e Andrea, di Taranto, in località «S. Pietro de Mutata» pel canone annuo di 36 ducati.

Tommaso de Crispano, di Taranto, notaio apostolico.

Perg. (cm. 113 x 67) in buono stato.

13) 1538. Ottobre 11, ind. XI, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXIII, Taranto.

Carlo Curazio, di Taranto, avendo costruito delle dighe alla foce del fiume Cervano, fa transuntare la sentenza della Dogana di Taranto in suo favore.

Tommaso Fanello, di Taranto, regio «iudex».

Gerolamo Patrillo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 77 x 36) in buono stato.

14) 1540, luglio 27, ind. XIII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXV, Grottaglie.

Donato di Elia di Natale si obbliga davanti ad Antonio Laterziano di Taranto, procuratore di Francesco Guala Marrense, a pagare entro tre anni la somma di 174 ducati da lui dovuta a Guala per una certa quantità di frumento fornитagli.

Ursino de Aliis, di Grottaglie, «ad vitam iudex».

Francesco de Butiis, di Grottaglie, regio notaio.

Perg. (cm.86 x 51) in mediocre stato, alquanto scolorita.

15) 1546, novembre 27, ind. IV (8), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXI, Taranto.

Rodriguez de Solis, regio capitano di Taranto, fa redigere istruimento delle decisioni della Curia del Capitano per cui Prospero e Gian Tommaso Marrese, di Taranto, eredi di Gualamorto senza figli, sono immessi nella eredità e autorizzati a desigerne i crediti.

Aurelio Francioso, di Taranto, regio «iudex».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.81 x 47) in buono stato.

16) 1549, febbraio 9, ind. VII, Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXIV, Taranto.

Il nobile Michele Suffiano fa testamento istituendo erede universale dei suoi beni il nipote Jacopo de Angelis, marito di Giulia Marrese, e usufruttuaria di sua moglie Ursina Marrese.

Marco de Manfrido, di Taranto, «annalis iudex».

Benedetto [...], di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.58 x 36) in pessimo stato, in molti punti deleta.

17) 1549, ottobre 14, ind. VII (9), Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXIV, Taranto.

Fra' Giovanni di Polonia, priore del convento benedettino di S. Maria Annunziata, di Taranto, cede, dietro promessa di prestazioni annue, a Ursina Marrese l'usufrutto di un pezzo di terra in località «S.Donato», la cui nuda proprietà dalla stessa Ursina è ceduta al convento a titolo di permuta.

Nicola Tascarano, di Taranto, «annalis iudex».

Federico Caputo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.45 x 34) in mediocre stato, scolorita e macchiata.

18) 1550, maggio 31, Carlo e Giovanna re di Sicilia, a. XXXV, Bruxelle.

Carlo e Giovanna d'Aragona ammettono Gian Tommaso Marrese, oriundo di Taranto, tra i loro familiari.

Perg. (cm. 65 x 46) in ottimo stato; con gran sigillo in lacca rossa pendente, in cattivo stato.

19) 15[52], marzo [...], [...], Carlo e Giovanna re di Sicilia a. XXXVII, [Taranto].

Elisabetta (Cazzinella), di Taranto, con il consenso di suo marito [...] Infante, di Taranto, dona a Donato di Gaeta, di Taranto, suo genero, un vigneto in località «Chiripepe» (Taranto), confinante con le terre del nobile Tommaso Marrese.

Nicola Tascarano, di Taranto, «annalis iudex».

[...], regio notaio.

Perg. (cm.43 x 28) scolorita e corrosa nella parte destra superiore.

20) 1552, marzo[.] 3, ind. X, Carlo e Giovannare di Sicilia a. XXXVII, Taranto.

Donato di Gaeta, di Taranto, vende a Tommaso Marrese una terra in località «Chiripepe» (Taranto).

Nicola Tascarano, di Taranto, «annalis iudex».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.40 x 31) in discreto stato.

21) 1556, aprile 29, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. II, Taranto.

Il magnifico Carlo Cavazza, di Napoli, barone della terra di Torre delle Paludi, fa ratificare la vendita fatta, a mezzo del figlio Mario, suo procuratore generale, a Ursina Marrese, vedova di Michele Suffiano e tutrice dei figli di Gian Tommaso Marrese, di Taranto, della masseria «S. Lorenzo» e del fiume Cervano, in territorio di Taranto, per 500 ducati.

Marco Antonio de Atena, di Taranto, regio «iudex».

Mario Buffoluto, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.100 x 69) in buono stato.

22) 1556, dicembre 4, ind. XIV, Paolo IV pp. a. I. [...]

Michelangelo Spata, clero Lateranense, nomina suo procuratore speciale e generale Tommaso Marrese, arcidiacono brindisino, per l'arcidiaconato della Chiesa di Oria.

Giovanni Zolini, di (Novicastro), notaio apostolico.

Perg. (cm.34 x 19) in mediocre stato, abrasa al margine sinistro.

23) 1558, marzo 13, ind. I, Filippo re di Sicilia a. IV, Taranto.

Il magnifico Antonino Cavazzadi Tursi, procuratore di Isabella e Marzia Cavazza, vende a Ursina Marrese, vedova e tutrice dei figli di Gian Tommaso Marrese, la casa nella piazza di Taranto che essi avevano acquistato da Carlo loro parente con una servitù in favore della abazia di S. Maria di Galeso.

Federico de Amato, di Taranto, «annalis iudex».

Mario Buffoluto, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.119 x 60) in discreto stato, un po'scolorita.

24) 15[5] 8, aprile 6, ind. I, Filippo re di Sicilia a. IV, Tursi.

Marzia ed Isabella, figlie di Pirro Cavazza, di Tursi, vendono a mezzo del loro procuratore Antonino Cavazza di Napoli una loro casa in Taranto, incontrada «della piazza», a Ursina Marrese.

Mario Manfreda, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Ransaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.81 x 57) in mediocre stato, svanita e macchiata nei primi righi.

25) 1559, aprile 17, ind. II, Filippore di Sicilia a. V, Taranto.

Prospero Marrese, di Taranto, nominato dal fratello Gian Tommaso Marrese tutore testamentario dei suoi figli, rinunzia alla tutela in favore di Ursina Marrese che lo esonera da qualunque peso a quella inerente.

Antonetto de Rizardis, di Taranto, «annalis iudex».

Gabriele Santino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.59 x 42) in discreto stato.

26) 1559, aprile 17, ind. II, Filipporedi Sicilia a. V, Taranto.

Ursina Marrese, di Taranto, vedova di Michele Suffiano che aveva lasciato in testamento a lei l'usufrutto e a Jacopo de Angelis, marito di Giulia Marrese, la proprietà di tutti i suoi beni, avendo gli eredi di Jacopo: Federico, Caterinella e Laura, rinunziato in suo favore alla eredità, paga loro 1900 ducati, si impegna a versare a Giulia i 730 ducati dovutile da suo marito e dona a Donato Antonio Marrese, figlio di suo nipote Tommaso, una casa e altri beni in territorio di Taranto.

Antonetto de Rizardis, di Taranto, «annalis iudex».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.83 x 61) in discreto stato.

27) 1564, ottobre 16, ind. VII (10), Filippo re di Sicilia a. X, Taranto.

Laura Protontino e Matteo Materdona, di Taranto, coniugi, si obbligano con la garanzia di alcuni fideiussori, con Prospero Marrese, tutore dei figli di Gian Tommaso Marrese, primo marito di Laura, alla restituzione, a morte di lei, dei 200 ducati che ora riceve.

Stefano di Roberto, di Taranto, «annalis iudex».

Mariano Melfrito, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.45 x 30) in discreto stato, tagliata al margine destro.

28) 1568, agosto 27, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. XIV, Taranto.

I due fratelli Donato e Francesco Marrese, di Taranto, vendono per 200 ducati a Leonetta Patetari, di Taranto, vedova di Giovanni Maria (Celodeni) un censo annuo di 20 ducati su certi loro magazzini siti nella pubblica piazza di Taranto.

Pietro Angelo Petravalla, di Taranto, «iudex».

Gabriele de Ammino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.74 x 40) in buono stato.

29) 1568, novembre 10, ind. XI (11), Filippo re di Sicilia a. XIV, Taranto.

Donato Antonio Marrese fa pubblicare il testamento di Ursina Marrese, di Taranto, con cui si conferma la donazione già fatta a Donato, della masseria «de Talsano» e dell'orto presso S. Maria della Giustizia, lasciandolo erede di tutti i suoi beni, con la riserva di alcuni lasciti al Capitolo di Taranto, al monastero

domenicano di S.Pietro Imperiale, alla Cappella del Corpus Dominie Monte di Pietà, all'ospedale della Annunziata di Taranto, a Maddalena moglie di Donato Antonio Cappello e, con la conferma della donazione già fatta di un magazzino in Taranto a Prospero Marrese.

Pietro Angelo Pietravalida, «annalis iudex».

Mariano Melfisto, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.64 x 35) in buono stato.

30) 1579, maggio 8, ind. VII, Filippo re di Sicilia a. XXV, Taranto.

I nobili Cesare de Oristano, Maria de Abbatelillo e Bernardino Canzirra di Taranto, in nome proprio e dei loro successori, vendono a Francesco Marrese delle terre in località «Petrulo» (Taranto) per 70 ducati.

Donatodeli Tridici (Tresdecim), di Taranto, regio «iudex».

Gian Battista Leto, di Napoli, regio notaio.

Perg. (cm.63 x 41) in buono stato, un po'scolorita.

31) 1583, marzo 23, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. [XXIX], Taranto.

L'abate Donato Materdona, di Taranto, quale tutore dei figli minori di Gerolamo Materdona, e Cornelia Marrese, vedova dello stesso Gerolamo, transigono con Francesco Marrese che liberano da un censo di 20 ducati annui da lui dovuto su due magazzini nella piazza pubblica di Taranto, per 210 ducati.

Lucantonio Negrone, di Taranto, regio «iudex».

Nicolantonio Resta, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.95 x 60) in buono stato.

32) 1586, luglio 7, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. XXXII, Taranto.

Giovan Battista Cervasio, di Taranto, vende a Francesco Marrese, della stessa città, su un giardino in località «licitresi», un vigneto in località «la Matalena» e una casa in pittagio «Ponte», un censo annuo di 15 ducati pel prezzo di 150 ducati.

Giulio Cesare de Veteribus, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Bernardo de Tresdecim, regio notaio.

Perg. (cm.63 x 70) in discret stato.

33) 1590, gennaio 22, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXXVI, Taranto.

Antonio Cirnicchio, di Taranto, cede a Francesco Marrese, per 60 ducati che gli deve, delle terre in località «S.Lorenzo» (Taranto).

Gian Giacomo Grosio, di Taranto, regio «iudex».

Filippo Jacopo Taccaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 80 x 29) in buono stato.

34) 1590, febbraio 8, ind. III, Filippo re di Sicilia a. XXXVI, Taranto.

Aurelia Mucciolo, di Taranto, vedova di Alessandro Ventura, e Cataldo suo figlio, di Taranto, vendono a Francesco Marrese, di Taranto, un terreno in località «S. Lorenzo» (Taranto).

Orlando Caputo, di Taranto, regio «iudex».

Filippo Jacopo Taccaro, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 48 x 48) in buono stato.

35) 1592, [settembre] 22, ind. V (12), Filippo re di Sicilia a. XXVIII, Taranto.

I fratelli Pirro e Cataldo Locritano, di Taranto, vendon a Maddalena Materdona, e a suo figlio Gian Girolamo d'Aiello per 1000 ducati la rendita di 90 ducati annui sui primi frutti di una casa di loro proprietà in località «lo scialo» (Taranto) presso i beni del monastero di S.Maria della Giustizia.

Scipione Pollicino, di Taranto, regio «iudex».

Gian Lorenzo Girocco, regio notaio.

Perg. (cm. 62 x 42) in mediocre stato, un po'scolorita e con qualche foro.

36) 1593, luglio 3, ind. VI, Filippo re di Sicilia a. XXXIX, Taranto.

Alessandro Cimino, di Taranto, vende a Guido d'Aquino, di Taranto, per 150 ducati un censo annuo di 13 ducati e mezzo sui beni di Francesco Antonio La Rizia di Taranto, un tempo appartenuto a Beatrice Sanseverino e successivamente ceduto a Fabrizio Mettolo di Lecce e infine ad Alessandro.

Gian Tommaso Furlaro, di Taranto, «iudex».

Gian Lorenzo Girocco, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 72 x 44) in buono stato.

37) 1596, ottobre 16, ind. IX (13), Filippo re di Sicilia a. XLII, Taranto.

Alessandro Cimino, di Taranto, fa redigere in forma publica un istruimento del 1577 con cui Beatrice Sanseverino vedova di Prospero Marrese vende a Fabrizio Spinola, genovese dimorante in Taranto, un censo perpetuo di 13 ducati e mezzo annui sugli introiti di un suo oliveto in località «Chiripepe» (Taranto) per 150 ducati.

Giovan Bernardo de Tresdecim, di Taranto, regio «iudex».

Giovan Giacomo Giosio, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 72 x 52) in discreto stato, un po'scolorita e con piccoli fori.

38) 1598, giugno 3, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. XLIV, Taranto.

Giulia Carducci, di Taranto, vedova di Scipione Atenisio, fa redigere in forma publica i capitoli matrimoniali convenuti con Aloisio de Noya, di Taranto, barone di Montemesola, per le nozze di sua figlia Ippolita con Alessandro de Noya.

Federico Ficatello, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Maria (de Calò), di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.92 x 52) in mediocre stato, scolorita.

39) 1604, luglio 27, ind. II, Filippo re di Sicilia a. VI, Grottaglie.

Transunto di un istruimento (del 1581, gennaio 23, ind. IX, Grottaglie) relativo alla compra fatta il 13 dicembre 1580 da Nicola Matteo Campanile di Taranto di due magazzini di Giancola Scarano, della stessa città, nella piazza publica di Taranto e della vendita fatta perciò ai fratelli Ottavio, Fabio e Gian Donato Carducci, di Bari, di un censo di 76 ducati annui sugli stessi magazzini.

Giovan Battista Noxilia, di Taranto, regio «iudex»

Pietro Tripalda, di Grottaglie, regio notaio.

Perg. (cm.75 x 54) in discreto stato.

40) 1607, agosto 22, ind. V, Filippo re di Sicilia a. IX, Taranto.

Giovanni Antonio Montefusco, sindaco di Taranto, vende a Giulio Dattilo, della stessa città, 58 ducati annui sulla gabella del pesc e altre gabelle, pel capitale di 731 ducati, che l'università deve a Giulio per l'acquisto di una casa appartenente alla di lui moglie, nipote della defunta Aurelia di S. Lucia.

Cataldo Antonio Miccolo, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Vincenzo Taccardo, di Taranto, regio notaio

Perg. (cm.87 x 51) in mediocre stato.

41) 1609, agosto 23, ind. VII, Filippo re di Sicilia a. XI, Taranto.

Maddalena Materdona, vedova di Francesco Antonio d'Aiello, fa redigere in forma publica un istruimento (del 1594, giugno 11, ind. VII, Taranto) con cui Giovanni Antonio Marronele vende un censo annuo di 40 ducati sulle entrate di una sua masseria in località «dello paseraro» (Taranto) e di alcune case in Taranto, nel rione S. Pietro, per 500 ducati.

Antonello Cito, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Vincenzo Taccardo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.75 x 39) in discreto stato.

42) 1617, ottobre 16, ind. XV (14), Filippo re di Sicilia a. XXIII, Taranto.

Scipione Cardilicchio e Cataldo Scuro, di Taranto, debitori di Donato Bruno, della stessa città, per 25 ducati, gli cedono una casa nel pittagio di Torrepenna, in Taranto, a soddisfazione del loro debito.

Iacopo d'Amato, di Taranto, regio «iudex».

Giuseppe Canzirra, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.81 x 44) in discreto stato, in alcuni punti sbiadita.

43) 1621, febbraio 20, ind. IV, Filippo re di Sicilia a. XXIII, Taranto.

L'abate Nicola Antonio Rossi, di Taranto, arcidiacono della Cattedrale, vende

a Scipione Marrese un chiuso olivato in località «San. Nicola» (Taranto) per 200 ducati.

Giulio Antonio Cesare, di Taranto, regio «iudex».

Gian Tommaso Cesare, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.66 x 43) in buono stato.

44) 1621, marzo 5, Napoli.

Il vicerè Cardinal Zapata concede il regio assenso alla vendita di 100 ducati annui che il capitano Francesco Glioto, di Taranto, nuovo barone del casale di Montemesola, fa sulle rendite di questo casale a Scipione Marrese, marito di Ippolita Attenisio (che a sua volta era vedova di Alessandro de Noha, precedente barone di quel casale) per potergli pagare i 1250 ducati dovutigli quale prezzo del casale da lui acquistato.

Perg. (cm.34 x 49) in buono stato.

45) 1625, novembre 29, ind. VIII, Filippo re di Sicilia a. V, Taranto.

Transunto di un istruimento del 1621 con cui Giovanna Simonetta, madre e tutrice dei figli di Donato Maria Carducci barone di Montemesola, dovendo a Scipione Marrese 1250 ducati per la causa vertente tra Antonia de Noha e Donato Carducci, vende a Francesco 75 ducati annui sulle entrate del casale di Montemesola.

Giulio Antonio Cesare, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Vincenzo Taccardo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 75 x 44) in buono stato.

46) 1649, agosto 11, ind. II, Filippo re di Sicilia a. XXIX, Taranto.

Antonio Maremonti, di Napoli, a mezzo del suo procuratore, vende a Francesco Antonio Marrese, di Taranto, 40 tomoli di terra che ha in località «S. Pietro oTorrerossa» (Taranto), già possesso dei fratelli Lo Cantore.

Giovanni Vincenzo Ganguto, di Taranto, regio «iudex».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 70 x 43) in buono stato.

47) 1655, aprile 30, ind. VIII, Filippo re di Sicilia a. XXXV, Taranto.

Bartolomeo, Scipione e Francesco Lo Cantore, di Taranto, per liberarsi di alcuni debiti, vendono a Scipione Marrese, della stessa città, un loro terreno in località «la massaria delli mattuni» (Taranto) per 210 ducati.

Giuseppe Montenato, di Taranto, regio «iudex».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 62 x 38) in buono stato.

48) 1657, dicembre 11, ind. X (16), Filippo re di Sicilia a. XXXVII, Taranto.

Felice Ungaro, di Taranto, dichiara di aver presso di sè 4000 ducati di argento e oro di suo genero Francesco Antonio Marrese depositati per l'affida che si farà tra suo nipote Giovan Battista Galeota e la figlia di Francesco Antonio, Camilla, cui il padre promise nei capitoli matrimoniali alcuni beni stabili; ora, volendo trattenere i beni, ha sborsato la detta somma.

Giuseppe Amontenato di Taranto, regio «iudex».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 43 x 27) in buono stato.

49) 1661, agosto 18, ind. XIV, Filippo re di Sicilia a. XLI, Taranto.

Laura de Noha di Taranto, figlia ed erede di Alessandro de Noha e di Ippolita Attenisi, anche a nome delle sorelle, viene con Scipione e Francesco Antonio Marrese, di Taranto, ad un accordo approvando l'amministrazione dei loro beni fatta dalla madre Ippolita prima di passare a seconde nozze con Scipione, accettando la donazione e il testamento fatti da Ippolita unicamente in favore di Francesco Antonio, nato dalle sue seconde nozze, e ricevendo in compenso 1200 ducati da dividere con le sorelle.

Giovan Vincenzo Ganguto, di Taranto, regio «iudex».

Carlo Gennarino, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 112 x 53) in buono stato.

50) 1666, settembre 10, ind. IV, Carlo d'Austria re di Sicilia a. I, Taranto.

Francesco Antonio Marrese, figlio di Scipione, di Taranto, fa redigere in forma pubblica un istituto (del 1628, novembre 4, ind. XI, Taranto) con cui Bartolomeo e Scipione Lo Cantore, di Taranto, gli vendono una masseria in località «S. Pietro» (Taranto) che il loro padre Pompeo aveva acquistato da Porzia Marrese. Francesco Antonio si impegna a pagare alcuni loro creditori richiedendo, però, la garanzia dei beni totali di Fulvia Ungaro, moglie di Scipione Lo Cantore.

Francesco de Cristano, di Taranto, regio «iudex».

Mario Cataldo, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 79 x 48) in discreto stato.

51) 1669, novembre 30, Clemente IX pp. a. III, Roma.

Clemente IX pp. concede a Giuseppe Maria Marrese un canonicato vacante nella Chiesa Tarantina.

Perg. (cm. 37 x 51) in ottimo stato, con bulla plumbeae lacci di canapa.

52) 1669, dicembre 25, Taranto.

Giovan Battista Nepita, vicario dell'arcivescovo di Taranto. concede a Tommaso Maria Marrese, clericò tarantino, il beneficio ecclesiastico di S. Nicola

Battipede in Taranto, vacante per la morte dell'abate Didaco Taurisano.

Perg. (cm. 54 x 54) in buono stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

53) 1674, settembre 22, Napoli.

Paolo Garbinati, vescovo Nabucense, ammette il diacono Giovanni Tommaso Marrese, di Taranto, al presbiterato.

Perg. (cm. 37 x 18) in ottimo stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

54) 1681, luglio 18, Innocenzo XI pp. a. V, Roma.

Innocenzo XI pp. concede a Tommaso Marrese un canonico vacante nella Chiesa Tarantina.

Perg. (cm. 26 x 37) in buono stato, con bulla plumbea in ottimo stato, con lacci in canapa.

55) 1681, luglio 18, Innocenzo XI pp. a. V, Roma.

Innocenzo XI pp. conferisce a Tommaso Marrese, presbitero di Taranto, il canonico della Chiesa Tarantina vacante per la morte di Alfonso Nanni.

Sul retro: attestato del notaio apostolico Domenico Amontenato, di Taranto, che il 31 agosto Tommaso Marrese ha preso possesso del beneficio.

Perg. (cm. 50 x 37) in ottimo stato, con bulla plumbea in ottimo stato, con lacci rossi e oro.

56) 1683, marzo 4, Napoli.

Il Presidente della Sommaria concede a Francesco Antonio Marrese, di Taranto, l'immunità dagli oneri fiscali come «padre onusto di dodici figli».

Perg. (cm. 55x59) in buono stato, con sigillo in lacca rossa aderente.

57) 1686, luglio 12, ind. IX, Carlo re di Sicilia a. XXI, Taranto.

I fratelli abate Francesco, Domenico e Antonio de Cantore, di Taranto, fanno redigere l'strumento della vendita da loro fatta, per liberarsi di debiti e oneri vari, all'abate Tommaso Marrese, di Taranto, per 1730 ducati di una masseria in località «li Mattoni o Torrerossa» (Taranto), sita presso la masseria «delli Cristani» dello stesso Tommaso, facendo in nome dei loro eredi esplicita rinunzia ad eventuali future pretese e riconoscendo a Tommaso il diritto di prelazione sui pochi beni loro rimasti.

Domenico Antonio Taccardo, di Taranto, regio «iudex».

Cataldo Antonio Cosa, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 68 x 95) in buono stato.

58) 1699, settembre 9, Napoli.

Il Presidente della Sommaria riconosce a Giovanna de Castro, moglie di Giuseppe Maria Marrese, la cittadinanza napoletana con tutte le franchigie ed esenzioni pel libero commercio ai mercanti napoletani concesse da re Federico e da Ferdinando il Cattolico, purchè ella non commerci nè con la propria dote nè con danaro del marito.

Perg. (cm.68 x 79) in buono stato.

59) 1702, dicembre 2, ind. X (17), Filippo re di Sicilia a. II, Taranto.

Barbara Antoglietta, di Taranto, madre e tutrice di Marzia Antonia Carducci, vende all'abate Tommaso Marrese, della stessa città, un censo di 63 ducati annui sui beni della figlia pel prezzo di 1592 ducati, che occorrono per saldare delle somme da questa dovute a tre creditori paterni.

Nicola Antonio Catapano, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg.(cm. 90 x 57) in discreto stato.

60) 1703, gennaio 5, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. III, Taranto.

Porzia de Aiello, di Taranto, e Didaco d'Ayala di Monopoli, coniugi, vendono all'abate Tommaso Marrese 72 ducati annui sulle rendite di un terreno in località «lelamie» (Taranto) e un palazzo in Taranto nel pittagio di Balco, metà di un vigneto in località «la Salina» (Taranto) di proprietà di Porzia e una terra in località «Rondinello» (Taranto) per potere stinguere alcuni loro debiti.

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto. regio «iudex».

Nicola Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.92 x 62) in buono stato.

61) 1703, gennaio 5, ind. XI, Filippo re di Sicilia a. III,Taranto.

Didaco d'Ayala, di Monopoli, dimorante a Taranto, vende all'abate Tommaso Marrese, di Taranto, per 500 ducati un censo annuo di 20 ducati su un oliveto contrappeto, case che egli possiede in località «Rondinella» (Taranto) presso i beni del monastero di S.Maria della Giustizia e quelli del Capitolo di Taranto «allisciali».

Nicola Antonio Catapano, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.82 x 60) in buono stato.

62) 1703, maggio 9, ind. XI,Filippo re di Sicilia a. III, Taranto.

Gian Battista Olmo, di Taranto, vende all'abate Tommaso Marrese, della stessa città, 26 ducati annui sulle sue terre in località «laMutata», e l'«Archi» (Taranto),su una casa nel portaggio S.Pietro in città,su altre case fuori mura in località «Porta Napoli» e su un «horreum» fuori mura, per 650 ducati.

Orazio Nicola Todero, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm.32 x 61) in discreto stato.

63) 1711, ottobre 3, Clemente XI pp. a. XI, Roma.

Clemente XI pp. concede a Prospero Marrese, di Taranto, il canonicato e la prebendachesuo zio Tommaso aveva nella Chiesa Cattedrale di Taranto e ora ha lasciato vacante.

Perg. (cm.23 x 33) in ottimo stato.

64) 1712, febbraio 17, Napoli.

Il Presidente della Sommaria concede a D. Giuseppe Maria Marrese, di Taranto, le esenzioni fiscali dovute ai padri di 12 figli.

Perg. (cm.65 x 77) in buono stato.

65) 1714, aprile 12, Anagni.

Diploma di laurea in diritto civile e canonico concessa a Prospero Marrese, di Taranto.

Perg. (cm. 63 x 50) in ottimo stato, con salimbacca in metallo.

66) 1714, novembre 1, ind. VII (18), Carlo di Borbone re di Sicilia a. VIII, Taranto.

L'abate Didaco de Beaumont, arcidiacono della cattedrale di Taranto, coi suoi fratelli cede all'abate Prospero Marrese, della stessa città, 1'«ius luendi et redimendi» che essi hanno su un capitale di 6.300 ducati già venduto a diversi creditori sugli introiti dei loro beni (due palazzi, cioè, nel pittagio di Balco, una terra in località «l'Appennino di S. Antonio», un giardino in località «Botticella o l'Archi della fontana», un giardino in località «Colipazio», una terra in località «S. Pantaleo» e due vigne in località «S. Vergine» e «S. Donato».

Donato Antonio Troncone, di Taranto, regio «iudex».

Giovanni Antonio Catapano, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 108 x 75) in mediocre stato.

67) 1725, marzo 17, Napoli.

Il Presidente della Sommaria concede a Scipione Maria Marrese, patrizio di Taranto, l'esenzione fiscale come «padre onusto di 12 figli».

Perg. (cm. 71 x 49) in discreto stato, scolorita, con qualche foro.

68) 1743, luglio 7, ind. VI, Carlo di Borbone re di Sicilia a. X, Taranto.

Attestato medico per Scipione Marrese, patrizio di Taranto.

Pietro Catapano, di Taranto, regio «iudex».

Donato Antonio Troncone, di Taranto, regio notaio.

Perg. (cm. 35 x 49) in buono stato.

69) 1746, novembre 16, Benedetto XIV pp. a. VII, Roma.

Benedetto XIV pp. concede ad Ago(nzio) Marrese, clero Tarantino, il  
beneficio dei SS. Apostoli Simone e Giudanella chiesa di S. Maria della Scala in  
Taranto.

Perg. (cm. 40 x 50) in cattivo stato, con bulla con lacci in canapa.